

NUCLEO DI VALUTAZIONE
Riunione 02 del 30.01.2020, Tolentini

VERBALE

Oggi, 30 gennaio 2020, alle ore 9.30 è stata convocata con nota del 21 gennaio 2020, prot. n. 1725, tit. II/cl. 11 anno 2020, la riunione del nucleo di valutazione luav, nominato con e decreto rettorale 25 ottobre 2019 n. 520 e decreto rettorale 3 maggio 2019 n. 193.

		P	A	AG
Anna Maria Cristina Bianchetti	presidente	x		
Massimo Castagnaro	componente	x		
Federico Raos	componente	x		
Anna Saetta	componente	x		
Nicolò Tiepolo	componente	x		

Presiede la riunione **Anna Maria Cristina Bianchetti**, presidente del nucleo di valutazione luav, che la dichiara aperta alle ore 9.35.

Il nucleo di valutazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1** incontri con il rettore e i direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca
- 2** indicatore aggiuntivo nell'ambito della programmazione triennale delle università (PRO3): validazione
- 3** relazione del RPCT: presa d'atto
- 4** incarichi di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della legge 240/2010 (contratti di alta qualificazione): verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari

1 incontri con il rettore e i direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca

In apertura di riunione, **la presidente** informa che attraverso gli incontri odierni il nucleo di valutazione intende precisare il contesto di lavoro dei prossimi mesi.

Al riguardo ricorda che sono stati convocati, nella successione indicata di seguito:

il direttore della sezione di coordinamento della didattica, **Mario Lupano**,
la direttrice della sezione di coordinamento della ricerca, **Laura Fregolent**,
il rettore, **Alberto Ferlenga**.

La presidente dà pertanto avvio al **primo incontro** con il direttore della sezione di coordinamento della didattica, Mario Lupano. Ringraziando per la disponibilità, informa che per quanto riguarda la didattica luav, il nucleo di valutazione intende approfondire i seguenti argomenti:

le linee guida per la didattica di ateneo, recentemente approvate dal senato accademico;
il progetto di istituzione di un nuovo corso di laurea a Vicenza, anticipato in occasione dell'incontro del 10 gennaio 2020 nell'ambito degli audit dei corsi di studio;
l'esito dell'organizzazione del corso di laurea magistrale in architettura sulla base di filiere tematiche, così come presentato in occasione della riunione del 22 gennaio 2019.

Prende pertanto la parola **Mario Lupano**, il quale conferma che, nella seduta del 22 gennaio 2020, il senato accademico ha approvato le linee guida per la didattica di ateneo, i cui contenuti sono stati in parte già condivisi con il nucleo di valutazione in occasione dell'incontro del 10 gennaio 2020 nell'ambito degli audit dei corsi di studio.

Tali linee guida invitano a porre l'attenzione sulle filiere che l'anno precedente non sono state riformate, come invece avvenuto per architettura, e in particolare gli ambiti di teatro, moda e arti da un lato e design del prodotto e comunicazione dall'altro.

I settori sopra citati risultano essere particolarmente attrattivi, con notevoli eccedenze rispetto al numero di posti disponibili e con richieste che pervengono da tutto il territorio nazionale, anche da profili notevolmente qualificati. Tale dato risulta ancora più significativo se si tiene conto della forte concorrenza delle scuole private nei medesimi ambiti disciplinari.

In particolare per quanto riguarda design della moda, le linee guida orientano il percorso alla valorizzazione degli aspetti comunicativi e delle arti multimediali che caratterizzano tale ambito, rispondendo così alla richiesta proveniente dal settore arti riguardo alla creazione di una maggiore mescolanza tra le filiere. Si tratta di una zona che dovrebbe poter intercettare anche delle nuove professioni, molto meno codificate, che prevedono l'intreccio tra il design della **comunicazione con i nuovi media**, come già avviene anche a livello internazionale. Ciò si tradurrebbe, previa verifica di disponibilità di docenti e risorse, nell'avvio di un **percorso dedicato all'interno del corso di laurea triennale in design della moda e arti multimediali**.

Il secondo aspetto, come già anticipato in occasione dell'incontro in occasione degli audit, si riferisce all'avvio, per l'a.a. 2021/2022, di **corso di laurea triennale in design del prodotto a Vicenza**, del quale è stata verificata l'opportunità politica e la disponibilità di risorse erogate dal consorzio universitario ospitante. Il percorso sarà monitorato con grande attenzione, tenendo conto in particolare della sua progettazione e della relazione con l'offerta formativa esistente, valutando su quali settori disciplinari si rende necessario investire a livello di reclutamento, già a partire dall'anno corrente. Ritiene pertanto auspicabile che il gruppo di lavoro iniziale sia ampliato, al fine di caratterizzare fin da subito il corso di Vicenza ed esplicitarne le peculiarità in modo tale da non creare delle criticità per l'offerta formativa veneziana già consolidata.

Per quanto riguarda il reclutamento, evidenzia che la situazione nel settore ICAR/13 è molto variata grazie all'entrata in servizio di nuovi docenti: si rende pertanto necessario ridefinire gli equilibri di un settore molto eterogeneo che comprende numerose articolazioni e costituisce l'essenza di alcuni corsi di studio.

La **relazione con il mondo delle professioni** che definisce e caratterizza tale ambito rende necessaria la stipula di contratti con professionisti che consentano un confronto diretto e continuativo con la realtà esterna. A differenza della filiera architettura, per la quale si alternano momenti di didattica istituzionale e occasioni di relazione con l'esterno attraverso ad esempio i W.A.Ve., per il settore design si tratta di una vera e propria modalità di intendere la didattica, ibridando i corsi attraverso l'accostamento di collaboratori che appartengono al mondo delle professioni.

In senso più ampio, si riscontra una modifica epocale tra i settori di architettura e del design. L'ambito di architettura, infatti, è andato precisandosi diventando progressivamente di nicchia, mentre in passato presentava un carattere generalista che tentava di portare le discipline artistiche all'interno dell'ambito universitario. La diminuzione delle iscrizioni potrebbe essere correlata anche alla presenza di tipologie di percorsi ora autonomi che erano precedentemente inclusi in architettura, avvicinando il panorama a quello internazionale.

Un'ulteriore opportunità di sviluppo, riguarda l'**istituzione di un indirizzo magistrale in interior design** all'interno della magistrale in design del prodotto e della comunicazione visiva per l'a.a. 2020/2021, attualmente presente solamente al primo ciclo.

Per tale corso di studi è stato previsto il posticipo della modifica di RAD, così come precedentemente comunicato.

Nel quadro generale della didattica, un fattore che potrebbe essere interessante analizzare riguarda il numero di **studenti che risiedono a Venezia durante gli studi**: si tratta di un gruppo notevole per quanto riguarda le discipline delle arti, della moda e del teatro nonché il corso di laurea magistrale in architettura erogato in lingua inglese. Tale comunità studentesca richiede un ambiente universitario maggiormente flessibile e fruibile durante l'arco della giornata anche oltre alla consueta organizzazione della didattica formale in senso stretto. In tal senso, la biblioteca, grazie all'apertura fino alla mezzanotte, contribuisce alla creazione di un ambiente informale, maggiormente orientato al *learning*

invece che al *teaching*, anche con la collaborazione del senato degli studenti, attraverso dei contributi molto interessanti.

Informa inoltre che gli esiti della nuova organizzazione del **corso di laurea magistrale in architettura** - presentata nella riunione del 22 gennaio 2019 – non sono ancora disponibili, considerato il recente avvio. Ad ogni modo, la possibilità per gli studenti di intrecciare scale di progetto e temi differenti (conservazione, sostenibilità, interni e allestimento) all'interno del proprio percorso presenta alcune criticità sia in termini di comunicazione sia in termini di gestione dei flussi. Gli studenti, infatti, tendono ad iscriversi numerosi solamente ad alcuni corsi, complicando in tal modo la distribuzione bilanciata all'interno delle varie attività. Per quanto riguarda il numero di posti disponibili, inoltre, informa che, il limite massimo iniziale pari a 400 sarà diminuito a 350.

In generale, per i corsi di laurea che presentano ancora posti disponibili, è possibile per l'anno corrente riaprire le iscrizioni a metà anno: si tratta di una modalità che sarà presto conclusa, anche in considerazione delle difficoltà di costruire le coorti per architettura in corso d'anno. L'intento è quello di aumentare il numero di iscritti che cominciano l'anno regolarmente, tenendo conto dei margini di crescita di alcuni percorsi, come il corso di laurea magistrale in lingua inglese.

Un ulteriore aspetto di novità riguarda la tradizionalmente critica **filiera di pianificazione**. Mentre i corsi di laurea magistrale persistono le difficoltà, il corso di laurea triennale registra dei buoni risultati: si tratta di un'inversione di tendenza che può essere attribuita sia all'apertura degli accessi, sia alla ripresa di interesse riguardo a temi ambientali e sociali che caratterizzano tale settore. Sarà pertanto essenziale offrire una didattica che risponda alle attese e che tenga conto della sensibilità di tali studenti verso le tematiche metropolitane emergenti e in particolare le questioni relative all'immigrazione e ai cambiamenti climatici.

Rileva infine che le maggiori **criticità riscontrate** dall'inizio del mandato riguardano:

- il superamento di antiche conflittualità all'interno della componente docente, in particolare per quanto riguarda le questioni legate al reclutamento;
- l'accettazione di un ruolo di tipo consultivo e non deliberante da parte dei consigli dei corsi di studio.

In senso generale, risulta necessario un cambio di mentalità che orienti i docenti verso una maggiore attenzione per la didattica e la sperimentazione di nuovi formati.

Al termine dell'intervento del direttore della sezione di coordinamento della didattica, **la presidente** invita i componenti del nucleo di valutazione a condividere le proprie osservazioni in merito a quanto emerso.

Interviene pertanto **Massimo Castagnaro**, il quale, ritiene opportuno condividere alcune indicazioni per quanto riguarda la comunicazione e in particolare l'avvio di un corso di laurea triennale in design del prodotto a Vicenza:

- nella strategia di comunicazione di ateneo e in particolare del nuovo corso, risulta auspicabile da un lato individuare e chiarire gli aspetti che caratterizzano e sono comuni a tutti i corsi di studio luav, dall'altro evidenziare come tale percorso si differenzia dagli altri;
- risulta essenziale, oltre agli aspetti precedentemente rilevati, affrontare con attenzione le questioni correlate all'apertura di una nuova sede;
- un aspetto da tenere in considerazione, anche in fase di reclutamento, riguarda la necessità di creare un'offerta incardinata nel territorio di Vicenza: mentre sugli insegnamenti di base lo scambio con Venezia potrà essere costante, sugli elementi caratterizzanti sarà indispensabile definire delle specificità.

Al termine dell'intervento di Massimo Castagnaro, prende la parola **Mario Lupano**, il quale, ringraziando per il contributo, condivide quanto rilevato in merito alla necessità di esprimere chiaramente quali sono gli elementi costitutivi luav: mentre l'aspetto maggiormente legato alla tradizione risulta evidente, non appaiono ancora del tutto chiari sia l'intreccio tra i vari settori, sia l'introduzione di nuove attitudini correlate ad esempio alla sostenibilità o al tema del gender.

Tra i temi che sarebbe interessante comunicare e che si sono sviluppati di recente vi sono inoltre:

- lo sviluppo delle nuove aree disciplinari nell'ambito del design, della moda e in particolar modo delle arti performative, che ha consentito di ridiscutere la relazione e il confine tra pubblico e privato, intimità politica e dimensione pubblica;

- l'ambiente della didattica, che si manifesta tridimensionalmente con il tavolo scarpa, simbolo di una modalità di che invita a lavorare simultaneamente sul *teaching* e sul *learning*, che non sempre si allinea a quanto richiesto dai sistemi tradizionali di misurazione e valutazione.

Infine, per quanto riguarda gli audit dei corsi di studio, suggerisce di effettuare la visita durante le lezioni senza preavviso a docenti e studenti, in maniera tale da poter disporre di opinioni e osservazioni quanto più immediate e spontanee.

Al termine degli interventi, riprende la parola **la presidente**, la quale rileva che, per quanto riguarda l'offerta didattica, il progetto a valle della riorganizzazione dell'ateneo appare, non tanto in una fase di realizzazione e messa in pratica, quanto piuttosto in un momento di rielaborazione significativa.

In particolare, rispetto a quanto emerso, evidenzia i seguenti aspetti:

- l'importanza di differenziare l'offerta formativa che si intende basare a Venezia in maniera tale da non creare delle criticità ai corsi di studio presenti a Venezia e in senso più ampio, la necessità di definire gli elementi caratterizzanti dell'ateneo al fine di costruire una strategia comunicativa efficace;

- il rafforzamento e la valorizzazione del settore del design, oltre a riequilibrare e ridefinire i settori che da sempre caratterizzano l'ateneo, potrebbero rappresentare un'interessante elemento di attrattività per gli studenti provenienti da regioni diverse dal Veneto;

- il quadro della popolazione studentesca desumibile dai dati relativi al diritto allo studio rappresenta una situazione concentrata geograficamente sul territorio regionale con delle possibilità economiche spesso limitate e potrebbe risultare in qualche forma di contrasto con gli obiettivi di internazionalizzazione;

- l'importanza degli aspetti informali nella creazione di un ambiente innovativo e virtuoso. Segnala tuttavia che, tale approccio informale, potrebbe in alcuni casi creare delle opacità nelle relazioni con gli studenti, ad esempio nella definizione del calendario delle lezioni; Ringraziando infine il direttore della sezione di coordinamento della didattica per la disponibilità e il contributo, dichiara concluso l'incontro.

La presidente dà pertanto avvio al **secondo incontro** con la direttrice della sezione di coordinamento della ricerca, Laura Fregolent.

Ringraziando per la disponibilità, informa che per quanto riguarda la ricerca luav, il nucleo di valutazione intende approfondire i seguenti argomenti:

- le linee guida per la ricerca di ateneo, approvate dal senato accademico nella seduta di ottobre 2019;

- lo stato di avanzamento del progetto del dipartimento di eccellenza;

- la Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019).

Prende pertanto la parola **Laura Fregolent**, la quale informa che le **linee guida per la ricerca** di ateneo individuano una serie di percorsi e di temi che si ritiene importante approfondire: alcuni di questi si riferiscono ad una scala ampia, che interessa il livello della progettazione europea, e altri invece pongono l'attenzione su modalità e strumenti già praticati e riconosciuti dall'ateneo. Le linee guida cercano infatti di tenere insieme una dimensione strategica di livello globale con una scala prettamente luav che valorizza da un lato la peculiarità dell'ateneo in quanto Università del Progetto, dall'altro l'eterogeneità propria dell'offerta formativa e la varietà di declinazioni dei grandi temi.

Un ruolo particolare nella visione strategica è rappresentato dall'attenzione per Venezia: da un lato presentando luav come attore sociale e dall'altro intendendo la città quale laboratorio di ricerca. A tale riguardo, la costituzione di un Osservatorio Venezia potrà rappresentare non solo l'opportunità di osservare dei fenomeni locali in atto ma soprattutto di mettere in gioco un punto di vista privilegiato su alcuni temi di portata più ampia (dal turismo, all'*heritage*, ai cambiamenti climatici).

Tra l'altro l'attenzione per la città è uno dei 3 temi presenti anche nelle **linee di ricerca definite dal dipartimento di eccellenza** lo scorso anno, insieme al paesaggio metropolitano e l'abitare. Le linee del dipartimento non appaiono in contrasto con quelle di ateneo: entrambe infatti evidenziano la necessità di lavorare per temi e supportare l'implementazione della ricerca di qualità. Per il 2020, il dipartimento terrà conto delle linee

guida di ateneo individuando degli ulteriori temi oltre a quelli precedentemente definiti anche grazie al lavoro del gruppo permanente per la ricerca.

Informa inoltre che, attraverso le linee guida, il dipartimento ha stabilito di distribuire le risorse economiche per la ricerca attraverso le seguenti modalità:

- call;
- progetti non da bando;
- assegni di ricerca presentati dai docenti del dipartimento in due modalità: attraverso finanziamento totale da parte del dipartimento o tramite co-finanziamento;
- **8 assegnisti post-doc** (con titolo di dottorato acquisito da massimo 5 anni) che sono chiamati a presentare un progetto su uno dei tre temi sopra citati elaborandolo durante il primo anno. Il rinnovo dell'assegno è vincolato alla partecipazione a bandi competitivi (come ad esempio Marie Curie o ERC) durante il secondo anno. Si tratta di una sperimentazione che potrebbe costituire la premessa per un confronto più ampio con la scuola di dottorato perché, pur non trattandosi di post-doc veri e propri, pone l'attenzione sul reclutamento di giovani ricercatori.

Riguardo alla selezione, per la quale i candidati hanno sostenuto un colloquio molto approfondito della durata di un'ora circa con una commissione di 7 componenti, le richieste hanno superato di molto i posti disponibili.

Un aspetto molto positivo riguardo agli assegnisti sopra citati, riguarda sia la provenienza, che copre tutto il territorio nazionale, sia la motivazione: è stato riscontrato, infatti, un interesse specifico per luav in relazione sia all'eterogeneità delle discipline presenti, sia alla possibilità di presentare progetti autonomi, pur all'interno di tematiche definite.

Attualmente è in corso un lavoro di monitoraggio sui profili dei candidati che tiene conto della loro provenienza, il background, la formazione, in maniera tale da descrivere un quadro della situazione corrente.

Per quanto riguarda il **progetto del dipartimento di eccellenza**, il tema principale è il Made in Italy declinato all'interno di 3 laboratori e del centro editoria: include sia l'area 08, già piuttosto ampia, sia la declinazione del tema non solo in termini di prodotto ma anche in ambito di processo, comprendendo in tal modo i settori della pianificazione, dell'urbanistica, del restauro. Informa che si sono verificate delle dilazioni, ora risolte, per quanto riguarda la dotazione di materiali e macchinari: ciò non ha compromesso la valutazione dello scorso anno che è risultata essere molto positiva, garantendo in tal modo il finanziamento totale. Attualmente sono già in corso i lavori di preparazione in vista della prossima rendicontazione. Sono inoltre stati banditi nuovamente gli assegni di ricerca annuali dei quali, una porzione costituisce il co-finanziamento di IRIDE da parte dell'ateneo, insieme ad alcuni visiting professor. Dei 13 assegnisti dello scorso anno, 2 hanno ottenuto un *upgrade* significativo diventando ricercatori a tempo determinato di tipo b) nei settori L-ART/05 e ICAR/17. La durata annuale di tali assegni, pur incontrando le esigenze di bilancio, risulta tuttavia un aspetto critico in quanto la brevità del periodo consente solo parzialmente lo sviluppo delle attività.

La popolazione di ricercatori, che include peraltro le borse di ricerca o i finanziamenti da progetti e convenzioni, risulta essere abbastanza ampia: si tratta di circa 60 persone ovvero un terzo della componente docente. A tali profili si aggiungono i dottorandi che risultano essere circa 100 su 3 cicli. La numerosità di tali profili è certamente un tema che riguarda l'intero sistema universitario italiano che va affrontato con attenzione.

Considerando poi la **Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019** (VQR 2015-2019) rileva che il meccanismo risulta molto differente dalla tornata precedente: è stata analizzata la documentazione finora disponibile ed è previsto un incontro con il rettore sul tema nella giornata di domani 31 gennaio.

Indicativamente le proposte, condivise anche con il direttore del dipartimento sono le seguenti:

- incoraggiare i docenti che hanno le titolarità corrispondenti a quanto finora noto a partecipare alle selezioni per la costituzione del Gruppo di esperti della Valutazione (GEV) nei diversi ambiti di riferimento;
- come per le precedenti VQR, costituire un gruppo di persone che nei diversi ambiti possano contribuire al lavoro di selezione dei prodotti (per un totale di circa 500) tenendo conto sia dell'eterogeneità che caratterizza l'ateneo sia della tipologia di settore (bibliometrico o non bibliometrico);

In particolare a ogni docente sarà richiesto di inviare 6 prodotti indicando i 3 migliori, considerando che si renderà necessario inviarne alcuni in più al fine di coprire gli inattivi (che non risultano comunque essere molti).

Al termine dell'intervento della direttrice della sezione di coordinamento della ricerca, **la presidente** invita i componenti del nucleo di valutazione a condividere le proprie osservazioni in merito a quanto emerso.

Intervengono pertanto:

Anna Saetta, la quale segnala che una criticità da tenere in considerazione, emersa nella precedente VQR riguarda la percezione del docente rispetto al prodotto migliore, che non sempre coincide con la scelta della commissione, in particolare nel caso dei settori bibliometrici.

Coglie inoltre l'occasione per auspicare che incontri di confronto, in analogia con quello odierno, possano essere organizzati con maggiore frequenza;

Massimo Castagnaro, il quale, riguardo alla ristrutturazione della governance, chiede di poter approfondire la composizione e le funzioni del **gruppo di lavoro permanente**;

Federico Raos, il quale rileva le linee guida per la ricerca di ateneo intendono, tra gli altri aspetti, garantire gli ambiti individuali della ricerca anche attraverso finanziamenti e **premierità**. A tale ultimo riguardo si chiede se siano stati messi in atto dei meccanismi ed eventualmente in che cosa consistono.

Al termine degli interventi sopra riportati, prende la parola **Laura Fregolent**, la quale rileva che:

- il gruppo di lavoro permanente è stato costituito immediatamente in seguito alla nomina dei direttori delle sezioni di coordinamento nelle more dell'emanazione del regolamento del dipartimento di culture del progetto. La composizione, che sarà peraltro aggiornata a breve, include 11 docenti che afferiscono alle varie forme di aggregazione della ricerca presenti in ateneo (cluster, laboratori, infrastruttura di ricerca IRIDE), tenendo conto per quanto possibile della rappresentanza delle varie tematiche. Le funzioni del gruppo di lavoro riguardano principalmente l'indirizzo e il supporto alle scelte della sezione di coordinamento della ricerca ad esempio, per la definizione delle linee guida e l'individuazione dei temi. Si tratta pertanto di una funzione istruttoria e consultiva ma non valutativa;

- per quanto riguarda la premierità relativa alla ricerca individuale, ritiene che si possa parlare di criteri più che di veri e propri meccanismi premiali. Per quanto riguarda invece gli assegni, l'attenzione è dedicata maggiormente al numero di pubblicazioni quale condizione per la partecipazione.

Riguardo all'**organizzazione del dipartimento e della sezione di coordinamento** della ricerca, rileva che la nuova configurazione dell'ateneo rappresenta un caso unico nel panorama dell'accademia italiana e non risulta ancora del tutto riconosciuta. I costi di transizione risultano essere rilevanti: pur potendo contare su un personale eccellente talvolta pare mancare il tessuto connettivo che renderebbe i processi più lineari. Ciò comporta un lavoro importante per poter mettere a sistema l'organizzazione e riassetare complessivamente l'istituzione: si tratta di un cambiamento radicale che richiede dei tempi di elaborazione e che ha generato peraltro una discreta conflittualità.

Informa inoltre che, per quanto riguarda i **laboratori** sarà avviata a breve una revisione della struttura generale: sin dall'inizio del proprio mandato l'argomento è stato oggetto di riflessione e analisi anche in considerazione del ruolo significativo che tali strutture hanno assunto nella caratterizzazione dell'ateneo. I laboratori, infatti, presentano come mission il supporto alle attività di ricerca e di didattica: il panorama è molto vario e non sempre gli orientamenti e l'organizzazione risultano chiari. Rispetto ad altre aggregazioni della ricerca presentano spazi e personale e ciò comporta, a livello di ateneo e di dipartimento, un impiego di risorse notevole. Si tratta di strutture molto importanti che attualmente presentano dei punti di criticità anche in termini di visibilità interna ed esterna.

Informa infine che, ai sensi di quanto previsto dallo statuto, i direttori delle sezioni di coordinamento sono tenuti ad elaborare annualmente una **relazione sull'attività svolta** e sui punti di forza e debolezza della didattica/ricerca evidenziando i criteri e le priorità per la programmazione dei posti di ruolo docente. Tali relazioni sono in corso di elaborazione e la loro presentazione potrebbe costituire una nuova occasione di incontro con il nucleo di valutazione.

Al termine degli interventi, riprende la parola **la presidente**, la quale, rispetto a quanto emerso nella discussione, ritiene opportuno evidenziare i seguenti aspetti:

- l'apparente iperinfrastrutturazione dell'organizzazione della sezione di coordinamento potrebbe rappresentare un elemento di criticità che sarebbe auspicabile tenere in considerazione;
 - gli assegni di ricerca di durata annuale, considerata la brevità del periodo, potrebbero presentare aspetti di difficoltà in termini di espletamento delle attività;
 - l'autonomia nella presentazione del progetto, presentata come motivazione dai candidati assegnisti post-doc rappresenta una caratteristica importante della ricerca luav, sicuramente da valorizzare;
 - l'ampiezza della popolazione di assegnisti e ricercatori può creare delle attese, anche in considerazione della relazione con la capienza del corpo docente.
- Ringraziando infine la coordinatrice della sezione di coordinamento della ricerca per la disponibilità e il contributo, dichiara concluso l'incontro.

La presidente dà pertanto avvio al **terzo ed ultimo incontro** con il rettore, Alberto Ferlenga.

Ringraziando per la disponibilità, informa che il nucleo di valutazione ha ritenuto di organizzare gli incontri odierni al fine di approfondire gli andamenti e le criticità nell'ambito della didattica e della ricerca a distanza di qualche tempo dall'avvio della nuova organizzazione dell'ateneo e in considerazione dell'inizio del secondo mandato del nucleo stesso.

Prende pertanto la parola **il rettore**, Alberto Ferlenga, il quale rileva che il nucleo di valutazione ricopre un ruolo sempre più necessario e utile per l'ateneo accompagnando peraltro la seconda parte del mandato del rettore i cui obiettivi saranno resi noti a breve attraverso un aggiornamento del **piano strategico**.

Le linee guida per la ricerca e la didattica di ateneo rappresentano, in tal senso, il fulcro di quanto sarà presentato: entrerà nel merito delle possibilità e delle priorità, partendo dall'osservazione dell'esistente e grazie alle esperienze maturate nel corso degli anni che hanno evidenziato delle potenzialità che si rende necessario mettere a registro.

La fase decisiva riguarda ora i contenuti: creare una struttura non è sufficiente al fine di renderla realmente operativa ed efficace.

Per quanto riguarda la **riorganizzazione** dell'ateneo a seguito dell'emanazione del nuovo statuto, rileva che, successivamente ad una prima fase sicuramente complessa, si possono riscontrare i primi benefici di aver assunto una struttura più vicina alla natura dell'ateneo, che consente maggiore coerenza nelle scelte, velocità decisionale, alternanza ed equilibrio nelle modalità di gestione e nelle funzioni.

Tra gli aspetti che ritiene opportuno evidenziare vi è il **rinnovamento generale della comunità luav** grazie sia alle occasioni di incontro e scambio più frequenti, sia al cambio generazionale in corso a seguito alle azioni di reclutamento. Al riguardo rileva che ciò ha consentito di superare delle criticità del passato, rendendo tuttavia necessaria la definizione di nuovi paradigmi che tengano in considerazione anche della provenienza molto diversificata.

Nell'ambito della **didattica**, vi sono delle necessità di ordine politico che riguardano lo sviluppo di alcuni settori. Architettura, *core business* dell'offerta formativa di ateneo, registra una faticosa tenuta del numero degli iscritti a fronte di un vero e proprio crollo a livello nazionale in tale ambito (-36%). Il trend risulta in lieve diminuzione anche al biennio magistrale, controbilanciato dal buon esito del corso in lingua inglese.

A proposito del corso di laurea magistrale in architettura, risulta essenziale comunicare in maniera efficace le nuove modalità di organizzazione, rese più flessibili grazie all'opportunità per gli studenti di costruire delle competenze personalizzate e specifiche a partire da delle priorità di base comuni.

Nei settori di design e moda, invece la richiesta supera in maniera consistente il numero di posti disponibili: si tratta di un'opportunità che non è ancora stata sviluppata adeguatamente. Spesso, infatti, i docenti di tali ambiti appartengono al mondo delle professioni, il cui reclutamento risulta essere essenziale ma anche particolarmente complesso.

Buoni anche i risultati per il triennio di pianificazione: sarà necessario monitorare tale andamento, così come richiesto anche dai rappresentanti degli studenti in senato accademico, per verificare quanto tale aumento di interesse sia legato alle tematiche o quanto sia correlato all'assenza del numero chiuso o ancora costituisca una scelta strumentale al proseguimento del percorso in altri contesti disciplinari.

Per quanto riguarda i possibili sviluppi in ambito di offerta formativa si lavorerà sull'attivazione di:

- un indirizzo magistrale in *interior design*;
- un indirizzo in "comunicazione e nuovi media della moda" nell'ambito del corso di laurea triennale in design della moda e arti multimediali;
- dall'a.a. 2021/2022, un corso di laurea triennale in design del prodotto a Vicenza.

Tale progetto deriva dalla richiesta della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, interessato a sviluppare attraverso il design gli ambiti già presenti della meccatronica (Università degli Studi di Padova) ed economia (Università degli Studi di Verona). È stato siglato un primo accordo con la sopra citata Fondazione, in termini anche economici, che avvia la parte operativa di collaborazione, evitando la creazione di entità separate favorendo tutte le possibili interazioni dell'esistente.

Nell'ambito della didattica risulta inoltre importante considerare che tra gli obiettivi che l'ateneo si propone di sviluppare nell'ambito della programmazione triennale sono stati selezionati due ambiti: i **servizi agli studenti** e l'**internazionalizzazione**.

Per quanto riguarda il primo, i campi di azione riguardano il diritto allo studio e i tirocini. Sul primo argomento si tratta da un lato di chiudere il *gap* presente da tempo tra "beneficiari" e "idonei" stanziando delle risorse, dall'altro incoraggiando la mobilità internazionale *incoming* attraverso borse specifiche.

A proposito della tassazione studentesca, si riscontra peraltro una criticità legata al fatto che l'importo dei contributi da corrispondere da parte degli studenti internazionali al sistema italiano è stabilito per legge e risulta essere molto inferiore a quello di altri paesi: ciò viene spesso interpretato come un disvalore e pertanto alcuni atenei hanno avviato delle sperimentazioni attraverso l'offerta di servizi aggiuntivi. In tale ambito luav si propone di effettuare una selezione sulla base di alcuni obiettivi e temi che si traducano successivamente nella creazione di un rapporto con le specificità della città in un gruppo di studenti quanto più eterogeneo possibile. Tali opportunità a livello internazionale sono estese anche alla scuola di dottorato con modalità specifiche.

La criticità complessiva riguarda la residenzialità a Venezia che costituisce ad oggi un problema di difficile risoluzione.

Tutti i progetti sopra citati si inseriscono in un contesto in rapido cambiamento, verso il quale si rende necessario un approccio di continua revisione delle premesse, di rifondazione complessiva e di ridefinizione degli statuti di ogni ambito. Tale esigenza comporta la valorizzazione degli **intrecci disciplinari** che da sempre caratterizzano luav attraverso la sperimentazione di percorsi, l'attivazione di corsi legati ad ambiti di comune interesse (studi di genere, inclusività, sostenibilità) e di processi che sviluppino in modo informale le dimensioni del *learning*.

Nell'ambito della **ricerca** si intende consolidare le azioni intraprese e le azioni instaurate nei diversi ambiti nella prospettiva della costruzione di un punto di riferimento anche internazionale sulle tematiche più urgenti e sulla conoscenza dei contesti materiali e culturali sui quali tali tematiche operano.

Ritiene pertanto che sia necessario favorire al massimo gli **approcci multidisciplinari** e il **rapporto con l'esterno** quale un elemento sostanziale per la creazione di un ambiente condiviso e interattivo. Il progetto **Ca'Tron – Fondaco della ricerca** costituisce per tale ragione un'importante priorità strategica: il trasferimento delle attività didattiche nella più adeguata area di Santa Marta ha consentito l'avvio di collaborazioni importanti attraverso la presenza luav con l'infrastruttura IRIDE ma anche con l'insediamento delle attività legate a nuove collaborazioni (con Fondazione Eni Enrico Mattei, con Pinchuk Foundation) volte a creare un ambiente internazionale di scambio, di lavoro e di moltiplicazione di energie in uno scenario privilegiato, come è Venezia. Un ambiente di raccordo che consenta peraltro anche ai giovani assegnisti, dottorandi e ricercatori di interagire con contesti non esclusivamente accademici.

Al termine degli interventi, riprende la parola **la presidente**, la quale ritiene che:

- i percorsi condivisi negli incontri odierni appaiono più come una nuova fase di cambiamento sostanziale, invece che un affinamento della rimodellazione precedentemente avviata. L'emergere della filiera di design, ad esempio, rende tale operazione di ridefinizione del percorso piuttosto evidente;
- all'ateneo si riconosce un grande impegno per il reclutamento di giovani, seppur con tipologie contrattuali brevi che potrebbero presentare delle criticità anche in termini di continuità delle azioni nelle quali vengono coinvolti;
- si riscontra una potenziale iperstrutturazione rispetto alle dimensioni esigue dell'ateneo, in particolare nell'ambito della ricerca: talvolta la specifica funzione dei diversi ruoli può apparire ambigua;

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla programmazione triennale rileva che: da un lato, la policy relativa in particolare alle borse di studio, riguarda il livello più ampio di ateneo quale università pubblica, indipendentemente dalla caratterizzazione dei singoli percorsi. Dall'altro, tali politiche si accompagnano ad un'attenzione per il territorio che definisce il futuro mercato del lavoro degli studenti e che incide sostanzialmente sulla singola offerta;

l'obiettivo di internazionalizzazione risulta particolarmente ambizioso se rapportato al quadro della popolazione studentesca desumibile dai dati relativi al diritto allo studio che rappresentano una situazione concentrata geograficamente sul territorio regionale con delle possibilità economiche spesso limitate.

Auspiciando infine l'organizzazione di ulteriori momenti di confronto analoghi a quello odierno, la presidente dichiara concluso il terzo ed ultimo incontro.

2 indicatore aggiuntivo nell'ambito della programmazione triennale delle università (PRO3): validazione

La presidente sottopone all'attenzione del nucleo di valutazione la documentazione predisposta dal servizio controllo di gestione per la realizzazione degli obiettivi dell'Università luav di Venezia (luav) relativi alla programmazione triennale 2019/2021 delle università.

A tale riguardo informa che la proposta è stata redatta in base alle disposizioni del DM 25 ottobre 2019 n. 989 e del DM attuativo 9 dicembre 2019 n. 2503 e tenendo conto anche di indicazioni specificatamente richieste all'ufficio Programmazione e valutazione del MIUR. In particolare, in attuazione dell'articolo 2 del DM 989/2019 sopra citato, luav ha definito un proprio programma per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. obiettivo C - Servizi agli studenti, azione "d" Integrazione degli interventi per il diritto allo studio e il tirocinio;
2. obiettivo d – Internazionalizzazione, azione "c" Attrazione di studenti internazionali

Ai sensi di quanto previsto al comma 2, lettere b) e c) del medesimo articolo, il programma prevede almeno 2 indicatori di risultato per ciascun obiettivo selezionato, scelti tra quelli proposti nell'allegato.

In relazione al programma sopra citato **luav** ha individuato un **indicatore "aggiuntivo"** definito come **"numero di fiere internazionali partecipate" per l'obiettivo d – Internazionalizzazione, azione "c" Attrazione di studenti internazionali**

Secondo quanto precisato all'articolo 4 del DM 2503/2019, al NdV si chiede pertanto di validare tale indicatore aggiuntivo la cui scheda è allegata (allegato 1 di pagine 1), le modalità di rilevazione e aggiornamento dei dati, la fonte e del valore iniziale di riferimento.

In considerazione di quanto sopra esposto, esaminata la proposta di Obiettivo d: internazionalizzazione, azione c - Attrazione di studenti internazionali e i relativi indicatori, il NdV luav rileva quanto segue:

- a. le procedure di misurazione e di aggiornamento dei dati risultano chiaramente individuate così come i soggetti coinvolti;
- b. la fonte di rilevazione risulta chiaramente individuata (servizio promozione e orientamento dell'area didattica e servizi agli studenti);

c. il valore iniziale, pari a 7 eventi e corrispondente al risultato conseguito relativamente all'obiettivo gestionale n. 8 indicato nella Relazione performance luav 2018, è certo ed è implementato entro il 2021 del 29% fino a 9 eventi.

In conclusione, il NdV valida l'indicatore aggiuntivo "numero di fiere internazionali partecipate" per la proposta di Obiettivo d: internazionalizzazione, azione c - Attrazione di studenti internazionali.

3 relazione del RPCT: presa d'atto

La presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 190/2012 i RPCT sono tenuti ad elaborare una relazione annuale.

A tale riguardo ricorda che la relazione è composta di tre sezioni: anagrafica, considerazioni generali e misure anticorruzione. Il formato preconstituito e standard risulta identico per tutte le amministrazioni.

Il nucleo di valutazione prende unanimemente atto della relazione annuale 2019 del RPCT. La relazione è pubblicata nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web di ateneo.

4 incarichi di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della legge 240/2010 (contratti di alta qualificazione): verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari

La presidente sottopone all'attenzione del nucleo di valutazione n. 1 curriculum per contratto di alta qualificazione per la verifica della congruità di cui all'articolo 23, comma 1 della legge 240/2010.

A tale riguardo informa che l'incarico, a titolo oneroso, riguarda l'insegnamento nell'ambito delle attività della Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio.

Il nucleo di valutazione, esaminata la documentazione, valida il curriculum di Guido Beltramini.

Il curriculum e la relativa scheda di sintesi per la proposta di contratto di alta qualificazione sono depositati presso il servizio affari istituzionali.

La riunione **si conclude alle ore 13.15.**